

# VOGUE GERMANIA

## aprile 2019

### *Con l'uomo*

*Il valore più importante per l'imprenditore della moda Brunello Cucinelli: l'umanesimo*

di Julia Werner

In Italia esistono delle province molto tristi che raccontano del declino e dell'esodo degli abitanti verso le grandi città. E poi c'è Solomeo, oppure, come lo chiama il mecenate del piccolo borgo situato nelle vicinanze di Perugia, "il borgo dello spirito". Il termine "spirito" può essere tradotto in diversi modi, significa anima o morale. Brunello Cucinelli ne ha a sufficienza di entrambe. Ha avuto un'infanzia felice e semplice in una famiglia di contadini, finché il padre ha iniziato a lavorare in una fabbrica, dove veniva quotidianamente offeso e umiliato. Per Brunello Cucinelli quest'esperienza ha segnato una svolta. Ha deciso di fondare un'impresa dove gli abitanti della sua regione avrebbero avuto la possibilità di vivere un'esperienza migliore. E' da 40 anni che ha fatto del cashmere il suo ambito di specializzazione. La produzione è interamente locale. Se una materia prima proviene da un paese lontano, Cucinelli si assicura personalmente che in loco tutto risponda agli standard. Per il miliardario sessantacinquenne, insignito di una laurea ad honorem in filosofia, un profitto che non sia al servizio dell'uomo è privo di valore, e la massima di Dostojevskij secondo cui la bellezza salverà il mondo è un dato di fatto. Ecco perché nel frattempo ha realizzato a Solomeo una cantina, un teatro, una biblioteca, un centro sportivo e di recente anche un monumento dedicato alla dignità dell'uomo.

#### **Signor Cucinelli, ci può essere crescita senza avidità?**

L'essere umano si è sempre posto come obiettivo la crescita. Io stesso perseguo la crescita. Ma in armonia con il creato. Negli ultimi 30 anni noi esseri umani abbiamo perso il contatto con il ritmo naturale del mondo. Mio nonno, che faceva il contadino, ha sempre ribadito il concetto del giusto. Oggi c'è il giusto vento, la giusta neve, il giusto freddo. E quando raccoglievamo il grano, la prima balla veniva sempre regalata alla chiesa, per quelli meno fortunati di noi. Faceva un dono alla comunità. Faceva la cosa giusta, ed è quello che cerco sempre di fare anch'io.

#### **L'essere umano ha forse smarrito questo senso del giusto?**

No, sono convinto che gli esseri umani sappiano distinguere perfettamente ciò che è giusto da ciò che è sbagliato. Stiamo vivendo una crisi, una crisi di valori.

[didascalia foto: Brunello Cucinelli è attento ai rapporti umani non soltanto nella sede della sua azienda a Solomeo. Qui lo vediamo in Mongolia, dove si reca regolarmente a trovare i pastori nomadi da cui acquista il cashmere per le sue collezioni]

*"Vorrei che tornassimo tutti a credere nei grandi ideali. In effetti vorrei che tornassimo tutti a comportarci in modo normale"*

#### **Sembra che l'empatia sia in crisi. Regna l'incapacità di riconoscere il dolore degli altri**

È vero. L'impressione è che non ci sia più nessuno disposto ad ascoltare le nostre pene. Nel corso degli ultimi 30 anni abbiamo tentato di governare l'umanità con la sola ragione. Ma non funziona. Abbiamo bisogno anche di Voltaire e Rousseau! Il nostro cervello è costantemente bombardato da impulsi negativi. Siamo inquieti, arrabbiati - e non sappiamo nemmeno con chi. Ma io sono speranzoso. Ci troviamo in una nuova fase, ne sono convinto, la migliore che l'umanità abbia mai vissuto.

#### **Non è però questa la sensazione che si ha**

Quando è stato eletto Trump, mia moglie era nel panico. Io invece le ho detto: "Questo è un dono del cielo. È un nuovo risveglio. Ricominceremo a discutere, a dibattere. Molte cose cambieranno". Durante le festività natalizie mi sono ristudiato la Pace di Westfalia. Nel 1648 un paio di uomini hanno conseguito un risultato straordinario: dopo 30 anni di fame e sofferenza, hanno deciso di stipulare la pace. E adesso, quasi 400 anni dopo, l'umanità deve sedersi attorno a un tavolo e fare qualcosa di analogo.

### **Nemmeno le Nazioni Unite riescono a seguire una linea comune**

Anche in passato non erano i sovrani ad agire, bensì i loro assistenti. Anche adesso abbiamo alle spalle 30 anni di miseria, solo che in questo caso non parliamo di miseria fisica, bensì di un malessere dell'anima che diventa sempre più forte. Ho la sensazione che siamo tutti in attesa di qualcosa di grande.

### **Poiché l'attesa non porta a nulla, occorre piuttosto partire dal proprio piccolo. Al momento lei ha 1700 dipendenti. Riesce ancora a provare empatia nei confronti del singolo individuo?**

Tutti noi andiamo al lavoro portandoci dentro questo malessere dell'anima. Ho sempre voluto dare vita a un'impresa che potesse essere anche solo marginalmente d'aiuto in questo, con rapporti equilibrati, retribuzioni leggermente più alte, luoghi di lavoro più belli. La bellezza è un valore importante. Volevo semplicemente creare un'atmosfera che contribuisse a vivere più in pace con se stessi e con il creato.

### **Che cosa intende con rapporti equilibrati?**

Stranamente mi viene spesso chiesto se credo nella tolleranza. No, non ci credo: tollerare significa essere consapevole fin dall'inizio che nell'altro c'è comunque qualcosa che non mi piace e che quindi devo "sopportare". Io invece voglio capire esattamente come l'altro pensa e imparare così a rispettarlo.

### **15 anni fa mi ha regalato un libro: "L'arte di ascoltare" di Plutarco..**

Amo quel libro! Il messaggio chiave che trasmette è: se ascolti davvero, hai praticamente già risolto metà del problema. Ascoltare è un segno di apprezzamento, così come anche un luogo di lavoro bello e accogliente. Chi si sente apprezzato e valorizzato, tenderà a sentirsi anche più responsabile, e la responsabilità a sua volta genera creatività autentica.

### **Ricordo di aver sottolineato un passaggio in particolare: "Un bagno e una discussione sono inutili se non ci ripuliscono". Nel mondo del lavoro moderno sembra valere proprio il contrario: gli esseri umani sembrano soprattutto presi dal giustificare la propria esistenza. Soprattutto nelle conferenze, sembra prevalere un desiderio di apparire a discapito di un'attenzione ai contenuti.**

Da noi nessuno timbra il cartellino, eppure tutti vengono al lavoro puntuali alle otto. Lavoriamo fino all'una e poi dalle due e mezza alle cinque e mezza, dopodiché tutti devono andare a casa e disconnettersi. Ma durante l'orario di lavoro, siamo estremamente attenti e concentrati. Non utilizziamo aggettivi inutili. Un capo può essere bello, bellissimo oppure brutto. E avanti così.

### **Nella sua impresa nessuno può inviare email al di fuori dell'orario di lavoro. E' ancora possibile di questi tempi?**

Non sono di per sé contrario al cambiamento. Il progresso tecnologico ha cambiato molte cose, ma non il sentimento dell'uomo. Ritengo che Internet sia un grande dono che però dobbiamo ancora imparare a governare in modo umano. Nella nostra impresa vigono regole che aiutano a far sì che ciascuno nel tempo libero si dedichi a ciò che veramente vuole. E se c'è qualcosa di veramente urgente, mi si può sempre telefonare. La differenza è che così si risparmia molto tempo, e che così ho modo di ascoltare la voce del mio interlocutore e di capire se chi mi parla è stanco oppure di buonumore. In effetti siete stati voi tedeschi a inventare l'orario di lavoro fisso. Voi siete un popolo disciplinato, e occorre la disciplina per poter trovare sempre il tempo di dedicarsi alla propria anima.

### **Ma adesso in Germania la gente mangia mentre lavora!**

No, così non va bene! Persino i miei dipendenti a New York sono obbligati a prendersi il tempo necessario per mangiare un piatto di pasta o un'insalata; seduti, naturalmente. Da noi è vietato mangiare in piedi o alla scrivania: mangiare significa occuparsi del proprio corpo e del proprio spirito.

**Perché tendiamo sempre a esagerare col lavoro?**

Mio padre andava al lavoro anche quand'era malato. Voleva dimostrare al suo datore di lavoro che per lui il lavoro era importante e che era un uomo forte. Ma quando un dipendente manda email all'una di notte, spetta al datore di lavoro vietare una pratica del genere; dovrebbe essere un'eccezione, non la normalità.

**Nel suo libro parla della bellezza che ogni essere umano ha in sé. Lei che cosa fa per esternarla?**

Sono d'accordo con quello che diceva l'imperatore Adriano: "Non ho mai conosciuto nessuno che dopo un complimento non si sia sentito migliore". Un complimento vero ha sempre un effetto positivo. So bene che adesso, dopo la campagna #metoo, potrebbe essere vietato, ma quando io vedo una bella donna non ho problemi a dirglielo. Con gentilezza ed educazione, naturalmente.

**Che cos'ha detto a Jeff Bezos di Amazon quando l'ha invitata a casa sua lo scorso anno?**

Ovviamente il tema principale che abbiamo trattato è stato come conciliare l'utilizzo della tecnologia e il rispetto dell'essere umano. Poi gli ho detto: "Lei è l'uomo più ricco del mondo, ma tra 1000 anni che cosa avrà lasciato all'umanità?". È un concetto su cui so che ha continuato a riflettere. Non voglio fare il moralista. Voglio solo che torniamo a credere nei grandi ideali, alla bellezza, alla giustizia e alla virtù. In effetti vorrei soltanto che tornassimo a essere normali.